

Anno Venticinquesimo - N° 9 del 22 Febbraio 2009

VII Domenica del Tempo Ordinario

Anno B
Verde

Domenica 22 Febbraio 2009

Prima Lettura Is 43,18-19.21-22.24b-25
Salmo Responsoriale Sal 40
Seconda Lettura 2Cor 1,18-22
Vangelo Mc 2,1-12

Calendario della Settimana

Domenica 22 Cattedra di S. Pietro; S. Papia
Lunedì 23 S. Policarpo
Martedì 24 S. Modesto
Mercoledì 25 Le Ceneri; S. Nestore; S. Cesario
Giovedì 26 S. Alessandro di Alessandria; S. Vittore
Venerdì 27 S. Onorina; S. Gabriele dell'Addolorata
Sabato 28 S. Romano; S. Osvaldo di Worcester

**Barelliere...
di se stesso**

Ascolto

Dal Vangelo di Marco (2,1-12)

Si recarono da Gesù con un paralitico portato da quattro persone. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: "Figliolo, ti siano rimessi i tuoi peccati!"... Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò.

Comprendo e medito

- ◆ Perdonare i peccati è come guarire l'uomo da una brutta malattia. Far alzare il paralitico dal suo lettuccio è risollevarlo l'umanità da tutto ciò che le impedisce di essere viva: disperazione, pigrizia, egoismo...
- ◆ Anche a ciascuno di noi Gesù offre la possibilità di non essere più paralitici nel cuore. Egli ci perdona sempre, e ci dona forza e vigore per camminare sulla sua strada.

Un testimone

Norman Miller è un severo giudice del tribunale di Boston. Implacabile, pronto a dare il massimo della pena a tutti i colpevoli. In uno dei suoi tanti processi, si presenta come imputata una ragazza di diciotto anni appena compiuti, i lineamenti fini e delicati: accusata dell'omicidio del proprio fidanzato. "Non volevo fargli del male - grida piangendo - ho solo cercato di difendermi dalla sua violenza, ed ha picchiato la testa". Il giudice vede in questa giovane il volto di sua figlia, scomparsa per droga

a soli diciassette anni: "Potrebbe essere lei". La giuria trova la ragazza colpevole. Di solito, in queste occasioni, Miller rincara la dose. Oggi prova pietà, e condanna la donna, nello stupore di tutti, al minimo della pena. "Forse - pensa - Dio avrà pietà di me e di mia figlia nel suo Regno".

Prego così

Dal lettuccio del nostro egoismo, facci alzare, Gesù, con la tua Parola che ci chiede di amare e di donare la vita per gli altri.

Dal lettuccio della nostra pigrizia, sollevaci, Signore, con l'invito a costruire con te un mondo nuovo e migliore.

Dal lettuccio delle nostre vanità e superbie, toglici, Signore, con la forza del tuo Spirito di umiltà e di semplicità.

Da ogni nostro male, liberaci.

Con cuore libero e con passo sciolto ti seguiremo ovunque tu andrai.

Agisco

Mi accosterò al sacramento della Confessione per essere aiutato a camminare sulla strada del Signore.

Defunta

Alba Zabaleta Maria Luisa di anni 99

Avvisi

1. Mercoledì 25 febbraio: Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima. Giornata di digiuno e astinenza. SS. Messe con benedizione e imposizione delle Ceneri alle ore 8.30-18.00-21.00. quanto risparmiato digiunando verrà raccolto durante le SS. Messe e devoluto alla Caritas.
2. Giovedì 26 (per tutti i giovedì di Quaresima) dalle ore 16.30 alle ore 17.45: Adorazione Eucaristica.
3. Venerdì 27 febbraio (per tutti i venerdì di Quaresima) alle ore 17.20: Via Crucis. Alle ore 21.00 nella Sala Giovanni Paolo II: Assemblea per la presentazione del Bilancio consuntivo 2008.

Domenica 1 Marzo
dalle ore 9.30 alle ore 19.00
nella Sala Giovanni Paolo II

RITIRO DI QUARESIMA

Per tutti i gruppi della Parrocchia, per quanti svolgono un servizio nella Comunità e per quanti vogliono crescere nella fede e nell'amore per il Signore e per i fratelli.

- Ore 9.00: accoglienza
- Ore 9.15: Celebrazione delle Lodi
- Ore 9.30: Caffé
- Ore 9.45: dinamica di gruppo
- Ore 10.15: spunti per la riflessione
- Ore 11.00: deserto
- Ore 12.00: S. Messa
- Ore 13.00: pranzo
- Ore 14.15: dinamica di gruppo
- Ore 15.00: divisione per gruppi di appartenenza
- Ore 17.00: collatio plenaria - Vespri

Il 28 Giugno 2008 S. Santità Benedetto XVI ha aperto l'ANNO GIUBILARE PAOLINO per commemorare i 2000 anni della nascita dell'Apostolo Paolo.

Nel corso di quest'anno la presente rubrica ci aiuterà a conoscere S. Paolo, la sua vita, le sue lettere e il suo pensiero.

(segue)

L'annuncio ai pagani

Intanto l'annuncio cristiano iniziava a farsi strada anche tra i pagani: gli Atti riportano che dopo la lapidazione di Stefano a Gerusalemme i credenti di Gesù di cultura ellenista vengono perseguitati e perciò si disperdono nelle regioni confinanti (cf. At 8,1.4-5), arrivando sino in Fenicia, a Cipro e ad Antiochia. Fino a quel momento l'annuncio era stato indirizzato ai giudei che si trovavano lì nella diaspora (11,19), ma presto ad Antiochia di Siria l'evangelo fu annunciato per la prima volta anche ai greci, «e un gran numero credette e si convertì al Signore» (11,20-21). Quando la notizia giunse agli orecchi della chiesa di Gerusalemme, essa decise di inviare Barnaba per rendersi conto della situazione. Di fronte all'autenticità della loro adesione alla fede, questi li incoraggia a perseverare, rendendosi conto altresì che in quella comunità nascente si apre una grande possibilità di apostolato, perciò va a prendere Paolo a Tarso. Insieme, per un anno intero, si dedicano all'istruzione e alla formazione dei credenti, e - come annota Luca - lì a Antiochia si inizia ad usare la denominazione greca di «cristiani» per indicare i credenti in Cristo (At 11,26). Sempre secondo Luca nel frattempo era avvenuto l'episodio emblematico del centurione Cornelio, il primo pagano a cui viene annunciato l'evangelo e che viene battezzato: gli Atti sottolineano che è Pietro a superare certi pregiudizi che impedivano a un ebreo come lui di aprirsi alla novità di Dio che agisce al di fuori delle frontiere d'Israele (At 10); è Pietro dunque ad accogliere questa «primizia» dell'evangelo rivolto ai pagani e a doversi giustificare con i fedeli di origine ebraica che protestavano per questa «familiarizzazione» contaminante con i non-circoncisi (At 11,1-18). Attraverso tale sottolineatura, l'autore degli Atti vuole mostrare che le obiezioni che vennero poi opposte all'operato di Paolo verso coloro che tra i pagani aderivano alla fede in Gesù (cf. At 15,1.5; 21,21-25), Pietro per primo le aveva affrontate: con l'aiuto dello Spirito Santo le aveva risolte e ne aveva dato giustificazione di fronte alla chiesa nascente.

(segue)